

l'obiettivo strategico del Censimento 2001 di aumentare il livello qualitativo dei risultati sia raggiunto.

- (g) Invita a realizzare un progetto che, sulla base delle risultanze di CENSUS 2000, delimiti le aree urbane propriamente dette e le aree metropolitane (sia pure definite dal solo punto di vista dei flussi di popolazione).

Quanto agli *altri progetti*, va innanzitutto sottolineato che essi risentiranno profondamente dell'effettuazione del censimento 2001. I risultati del censimento saranno la principale fonte utilizzata per migliorare gli archivi di base e pervenire all'integrazione delle diverse fonti demografiche, così da porre le premesse per giungere a un obiettivo strategico dell'area: un censimento basato sui registri di popolazione. La Commissione guarda, quindi, con un'attenzione particolare all'attività in quest'ambito e ai suoi obiettivi. In particolare, segnala positivamente i lavori sul potenziamento delle rilevazioni della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (POSAS), sulle stime congiunturali di mortalità e fecondità, sulle previsioni della popolazione a vari livelli — territoriali e tematici —, nonché l'impegno a valorizzare forme tempestive di diffusione *on line*.

In particolare, la Commissione:

- segnala l'interesse di vari progetti innovativi nel campo della rilevazione della popolazione straniera;
- auspica che il nutrito pacchetto di rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali trovi piena e tempestiva attuazione, evitando le cadute osservata negli anni precedenti.

2.3. Sulla famiglia e gli aspetti sociali

La domanda di informazione statistica nell'area "Famiglia e aspetti sociali" evidenzia due necessità di indole generale: mettere a punto strumenti per la progressiva costruzione di un sistema informativo integrato sulle famiglie; disporre di fonti e di un vasto sistema di indicatori con un crescente dettaglio territoriale. Rispetto alla prima esigenza, la Commissione rimanda alle considerazioni formulate nella sez. 1.2. In relazione alla seconda esigenza, giudica di particolare interesse i progetti proposti dal Comune di Como, "Calcolo di un indice sintetico di qualità della vita" e "Misurazione della qualità della vita: criteri di ponderazione degli indicatori soggettivi e oggettivi" (CMO-00001 e CMO-00002), che possono essere visti come prototipi di indagini da condurre poi a livello regionale e nazionale.

Venendo a approfondimenti su varie tematiche sociali — povertà, disagio ed esclusione sociale, condizione dell'infanzia e della popolazione anziana, ecc. — sono previsti nel prossimo triennio l'ampliamento degli obiettivi e la riprogettazione delle rilevazioni presso le famiglie, tramite il consolidamento del sistema di indagini Multiscopo. La Commissione segnala, in particolare, alcuni progetti con contenuti marcatamente innovativi: nell'indagine multiscopo "Uso del tempo" è previsto, tra l'altro, un modulo *ad hoc* sul tema "conciliazione lavoro-famiglia"; l'indagine multiscopo "Sicurezza dei cittadini e vittime dei fatti delittuosi" prevede un ampliamento della sezione sulle molestie e violenze sessuali ed un approfondimento sul tema della percezione della sicurezza e della qualità della vita; nell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" è previsto il potenziamento delle informazioni sulla soddisfazione dei

servizi, sulla sicurezza dei cittadini e sull'accesso alle nuove tecnologie.

La Commissione valuta positivamente i lavori preparatori per l'avvio della componente italiana dell'indagine europea sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), con l'obiettivo di affiancare alla dimensione sezionale ripetuta una dimensione longitudinale.

In generale, poi, apprezza inoltre l'attenzione dedicata al miglioramento della qualità della rete di rilevazione

2.4. Su istituzioni pubbliche e private

La Commissione giudica rilevante l'impegno al completamento del sistema informativo sulle pubbliche amministrazioni, finalizzato in particolare a tre obiettivi: (i) monitoraggio del processo di riforma del settore; (ii) comparazione territoriale dell'efficienza dell'azione amministrativa; (iii) valutazione delle politiche pubbliche. Nota peraltro come il successo di tale progetto potrebbe essere ostacolato o ritardato da un insufficiente grado di integrazione di informazioni provenienti da diverse fonti, anche interne all'Istat, e invita l'Istituto a dedicare al tema dell'integrazione notevole cura — sin dalla fase di progettazione dell'insieme delle rilevazioni —.

Inoltre, in vista del processo di decentramento amministrativo e dell'attuazione del "federalismo", più volte richiamati nel Programma, la Commissione sottolinea come diventi di primaria importanza l'informazione statistica riguardante le Regioni e gli enti locali. In questo campo, al fine di abbreviare i tempi di raccolta e di pubblicazione dei dati è necessario rafforzare e sviluppare le rilevazioni campionarie riguardanti i bilanci consuntivi degli enti locali.

2.5. Sulla sanità

Vanno innanzitutto segnalati positivamente i significativi progressi nello sviluppo del quadro delle statistiche del settore in chiave di sistemi informativi. Tra l'altro, in collaborazione con i Ministeri competenti, l'INAIL, l'INPS, la Motorizzazione civile, è stato avviato il progetto "Sistema informativo sull'*handicap*", del quale si prevede a breve la possibilità di interrogazione, presso il sito web dell'Istat, di un pertinente insieme di indicatori. Sono stati inoltre conseguiti apprezzabili risultati nella direzione della realizzazione di un "Sistema informativo sulle notifiche di malattie infettive", che si fonda sulla collaborazione tra Ministero della sanità, Istat e Istituto superiore di sanità.

In merito al nuovo sistema informativo sulle nascite, la Commissione registra invece con preoccupazione il forte rallentamento nel progetto di rilevazione dei certificati di assistenza al parto, a causa del complesso iter previsto per l'approvazione del nuovo modello di rilevazione. Ritiene indispensabile una ferma iniziativa in proposito, per superare incertezze e ritardi, che potrebbero rivelarsi deleteri.

Per il resto, gli obiettivi del PSN mirano in larga misura alla prosecuzione a all'ampliamento delle linee di ricerca previste dai precedenti Programmi. La Commissione ne condivide gli orientamenti, ma ritiene doverosi perlomeno tre rilievi.

- A causa dell'elevato grado di incompletezza dei risultati, l'Istat ha abbandonato la

- “Rilevazione delle ammissioni di malati nei servizi psichiatrici degli istituti di cura”. Ogni sforzo dovrà essere fatto per la ripresa di questa indagine, di grande importanza sanitaria e sociale.
- Nel testo viene menzionata la sperimentazione di un’indagine del tipo *Health Examination Survey* (che compariva, tra l’altro, anche nel PSN dello scorso anno). Tale iniziativa non compare, tuttavia, nell’elenco dei progetti programmati.
 - Nonostante la necessità, enunciata nel Programma (e sottolineata dalla Commissione nel parere dell’anno scorso), di procedere sollecitamente alla definizione/costruzione di insiemi di indicatori dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi sanitari, tra i lavori programmati non sono presenti studi progettuali in tal senso.

2.6. Sull’assistenza e previdenza

L’attività nel settore appare in notevole progresso, e l’evoluzione di rilevazioni, elaborazioni e studi è giudicata positivamente. La Commissione apprezza in particolare l’attenzione posta all’ampliamento e al completamento del sistema integrato di statistiche sull’assistenza e la previdenza (SISAP), che sarà sviluppato dall’Istat in cooperazione con altri soggetti del Sistan e che si articolerà sui tre moduli (i) del sistema pensionistico, (ii) del sistema delle altre prestazioni monetarie e (iii) dei servizi socio-assistenziali.

La Commissione ritiene necessario uno sforzo particolare per l’integrazione della raccolta e della gestione delle informazioni da parte di tutti i soggetti coinvolti nell’erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali. Data la distribuzione di competenze operata dalla legge 328/2000 in capo alle Regioni e agli enti locali, è infatti necessaria una grande cura nel disegno e nella realizzazione del sistema di rilevazioni, al fine di evitare che al decentramento delle funzioni si accompagni una perdita di completezza e qualità dell’informazione disponibile.

Tra i progetti innovativi, la Commissione giudica di notevole interesse lo studio progettuale dell’amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino “Analisi e ricerche per l’impianto di rilevazione nel settore socio-assistenziale: *handicap*, immigrazione, tossicodipendenza e anziani”.

2.7. Sulla giustizia

Procede il processo di decentramento al Ministero della Giustizia della produzione delle statistiche gestionali-amministrative, con conseguente concentrazione delle risorse dell’Istat (i) nello sviluppo dei sistemi informativi sulle statistiche in campo civile e penale e (ii) nell’attività di indirizzo e assistenza tecnica all’attività statistica svolta dal Ministero.

La Commissione apprezza questo programma. Anche alla luce di problemi emersi nell’analogo piano di decentramento di funzioni statistiche correnti al Ministero della Pubblica Istruzione, sottolinea la necessità di una costante, attenta azione di indirizzo e di monitoraggio da parte dell’Istat.

Ribadisce, inoltre, la necessità di disporre di informazioni di qualità sulla durata dei procedimenti, articolata per procedimento e per tipo di rito.

2.8. Sull'istruzione e la formazione

Il processo di riforma della scuola, dell'università e della formazione professionale — che interesserà il sistema formativo per alcuni anni, con la compresenza di attività svolte secondo i vecchi e i nuovi ordinamenti —, impone al sistema di statistiche dell'istruzione e della formazione impegni severi.

La Commissione valuta positivamente il proseguimento del processo di integrazione dell'insieme delle statistiche del settore, il quale viene inteso in senso lato e comprende quindi le attività di formazione professionale e di avviamento al lavoro. Esso conta: (i) sull'esperienza di progettazione delle rilevazioni statistiche correnti, svolta dall'Istat in collaborazione con i due Ministeri competenti, i quali ne assumono al gestione corrente; (ii) sulla focalizzazione dell'impegno dell'Istat sull'insieme delle indagini in tema di transizione scuola-lavoro e sull'attività di supporto metodologico ai Ministeri.

Con riferimento alle preoccupazioni emerse circa la difficoltà del Ministero della pubblica istruzione di condurre autonomamente, con la necessaria qualità e tempestività, le rilevazioni sulle scuole (vedi la sez. 1.3), la Commissione apprezza l'azione di supporto prevista dall'Istat, e ne sottolinea l'importanza.

Valuta inoltre con interesse la prospettiva di ampliare le statistiche sull'università, mediante sfruttamento degli archivi amministrativi, in particolare delle anagrafi degli studenti. Rileva peraltro come la documentazione al riguardo, desumibile dalle schede sui singoli progetti, sia carente.

2.9. Sulla cultura

La Commissione rinnova l'auspicio che il *Programma cultura 2000* fornisca uno stimolo per il potenziamento e la razionalizzazione delle statistiche dell'intero settore, nel complesso ancora lontane dall'essere soddisfacenti. Tra l'altro, lo stallo dei progetti relativi al censimento dei musei e delle biblioteche, dovuto al venire meno — auspicabilmente in via transitoria — dei finanziamenti necessari alla loro esecuzione, non è certo un segnale incoraggiante.

La Commissione sollecita nuovamente l'Istat, il Ministero per i beni e le attività culturali e il CISIS a un maggiore coordinamento delle attività nel settore, mirato alla definizione di un organico programma di rilevazioni e allo sviluppo di sistemi informativi. Anche quest'anno, infatti, alla convincente enunciazione di un ampio spettro di obiettivi non pare corrispondere un programma di lavori ed impegni adeguato.

2.10. Sul mercato del lavoro

Come già rilevato nella sez. 1.2, le tematiche del lavoro sono state unificate in un'unica area. La Commissione apprezza questa scelta, che risponde anche ad una sua sollecitazione. Naturalmente, essa è significativa in quanto riflette un'integrazione delle attività e dei processi produttivi attinenti alle statistiche sul lavoro, non un mero adattamento a una nuova classificazione. Al riguardo, qualche dubbio viene dal fatto che per i circoli di qualità è rimasta la distinzione tra quello sul "lavoro" e quello sul

“costo del lavoro e indicatori dell’occupazione” (vedi la “Relazione tecnica sulla predisposizione del PSN per il triennio 2002-2004”, pp. 63 e 64), e che il circolo sul lavoro non ha prodotto il proprio documento di programmazione settoriale. La Commissione si augura che queste incertezze siano superate, e che il processo di integrazione delle statistiche dell’area proceda efficacemente.

Per quanto attiene alle rilevazioni dell’Istat sull’offerta di lavoro, la Commissione giudica positivamente l’impegno delineato per la messa a regime della nuova rilevazione sulle forze di lavoro, prevista dal regolamento dell’UE del 1998. Nota peraltro come:

- dalla scheda di progetto non risulti chiaro quando la nuova rilevazione prenderà avvio, né l’entità della sovrapposizione della nuova e della vecchia rilevazione, che a giudizio della Commissione dovrebbe essere perlomeno di un anno, per consentire il raccordo esteso anche alla componente stagionale;
- non abbia trovato seguito l’invito, formulato nel parere sul PSN dell’anno scorso, ad attivare uno studio progettuale finalizzato a ricostruire le serie storiche delle forze di lavoro per un periodo esteso retrospettivamente oltre il 1993, al fine di agevolare l’analisi dell’evoluzione del mercato del lavoro nel nostro Paese.

La Commissione registra qualche miglioramento per quanto attiene la situazione dell’apparato informativo del Ministero del Lavoro, segnatamente con l’inclusione nel PSN del progetto “Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro”, di notevole rilievo anche rispetto agli obblighi comunitari conseguenti al “processo di Lussemburgo”. Rileva, invece, come nulla continui a comparire nel PSN relativamente alle linee di realizzazione del “Sistema Informativo del Lavoro” previsto dalla legge 196/97. La Commissione rinnova l’invito al Ministro del Lavoro e all’Istat ad affrontare la questione in maniera coordinata e ad avviare un organico progetto di revisione e riqualificazione di delle fonti, che valorizzi questa importante fonte amministrativa.

In tema di costo del lavoro e di indicatori di occupazione, il quadro degli impegni è scandito dai regolamenti comunitari e dall’*“Action plan”*. La Commissione esprime apprezzamento per l’azione di potenziamento e di razionalizzazione delle elaborazioni statistiche sul lavoro basate sugli archivi dell’INPS, per l’impegno a progettare le nuove rilevazioni/elaborazioni sulle retribuzioni, per l’obiettivo di giungere alla produzione di indicatori a livello regionale. Inoltre prende atto con interesse della previsione di uno studio progettuale per un’indagine sui posti vacanti e le ore lavorate.

In questo quadro, giudica meritevoli di qualche specifico commento due progetti.

- Con l’introduzione dell’indice del costo del lavoro europeo trimestrale, si pone un problema di coordinamento tra i diversi indicatori sul costo del lavoro. Al momento esistono due indicatori per il costo del lavoro (e per altre variabili, come, ad esempio, le retribuzioni): quello derivato dall’indagine sulle grandi imprese e quello derivato dalla contabilità nazionale; di rado le loro indicazioni congiunturali sono convergenti. L’aggiunta di un ulteriore indicatore costruito muovendo dagli archivi INPS è di sicuro interesse perché consente stime estese all’insieme dell’occupazione dipendente e riferite anche a livelli territoriali disaggregati. Essa rischia, tuttavia, di complicare ulteriormente il quadro, se non lo si correda con una accurata documentazione che spieghi le similitudini e le differenze tra il nuovo indicatore e i vecchi, verifichi la coerenza delle indicazioni congiunturali fornite, individui le fonti di eventuali discordanze. La Commissione raccomanda che lo studio progettuale programmato dedichi adeguata attenzione a questi aspetti.
- A giudizio della Commissione, l’iniziativa di avviare una rilevazione sugli incentivi

all'occupazione è senz'altro da apprezzare e incoraggiare. I recenti provvedimenti in materia di credito di imposta per assunzioni a tempo indeterminato sembrano aver già comportato una rapida sostituzione dell'occupazione a termine con quella a tempo indeterminato. Conoscere con tempestività l'entità del fenomeno sarebbe particolarmente importante, anche per valutare quale è il prezzo che le imprese sono disponibili a pagare per avere flessibilità in uscita.

2.11. Sulla struttura e la competitività delle imprese

La Commissione valuta positivamente le efficaci innovazioni che negli ultimi anni hanno riguardato le tecniche e le metodologie inerenti il processo di produzione delle statistiche sulle imprese (utilizzo dei dati amministrativi, assistenza alle imprese per la compilazione dei questionari, *data capturing*, ecc.). Tali innovazioni hanno permesso il raggiungimento di importanti obiettivi quali: la costruzione di registri ragionevolmente affidabili, l'alleggerimento del carico statistico dei rispondenti e la riduzione dei tempi di diffusione dei dati.

In questo quadro, il censimento generale dell'industria e servizi del 2001 rappresenta una tappa assai significativa, per il duplice obiettivo di (i) aggiornare e migliorare l'archivio delle unità economiche, in termini sia di copertura sia di qualità delle informazioni strutturali, e di (ii) realizzare l'archivio delle unità locali. La disponibilità di un affidabile registro delle unità locali, infatti, è di grande importanza, perché fornisce il frame per condurre rilevazioni sull'attività economica a livello di impianto che, meglio di quella a livello di imprese, consente di effettuare analisi di performance e di impatto.

Nel complesso, la Commissione apprezza l'attività svolta in preparazione del censimento e il programma dei lavori in atto e progettati.

Quanto agli altri progetti in materia di struttura e competitività delle imprese (e più in generale di informazioni statistiche sull'industria), la Commissione valuta positivamente il processo di costruzione di un sistema integrato a livello europeo delle statistiche sulle imprese dell'industria e dei servizi. Prende atto con favore del fatto che, coerentemente con quanto richiesto dall'"Action plan", l'Istat prevede la realizzazione di azioni volte a conciliare con le informazioni che scaturiscono dalle rilevazioni strutturali i dati congiunturali, al fine di produrre statistiche tempestive e di elevata qualità.

Segnala, peraltro, come:

- tempi e modi di realizzazione di tali obiettivi non siano delineati, e in particolare manchi un'articolata previsione, a valle del censimento, di indagini strutturali su larga base campionaria, che consentano i necessari approfondimenti ad adeguati livelli di disaggregazione settoriale e territoriale. Il PSN, infatti, si limita a riproporre la scheda relativa allo studio progettuale "Progettazione del questionario multiscopo", presente nel Programma 2001-2003, senza dare conto dello stato di avanzamento dello stesso e delle indicazioni che ne vengono;
- nel quadro di tali indagini campionarie strutturali, sia interessante approfondire i legami di gruppo intercorrenti tra le imprese italiane e tra quelle italiane ed estere, nonché acquisire informazioni sulla localizzazioni di impianti all'estero e sulle

- partecipazione in imprese estere;
- appaia sin d'ora necessario potenziare le statistiche del settore energetico, nel contesto dei nuovi scenari delineati dall'evoluzione del quadro normativo.

2.12. Sulla società dell'informazione

Come già segnalato nella sez. 1.1, con il termine “Società dell'informazione” ci si riferisce, nello stesso tempo, a un settore, quello dei servizi Ict (*Information and communication technologies*), e ad un più vasto cambiamento nei processi produttivi, nella organizzazione dei mercati e nella vita sociale evocato generalmente con il termine “nuova economia”. Nel PSN ci si riferisce soprattutto al primo dei significati, considerando per l'appunto il settore che studia la produzione e il consumo di servizi Ict. Cambiamenti profondi stanno peraltro avvenendo in tutti i settori tradizionali dell'economia e nelle relazioni sociali proprio in ragione di un intenso utilizzo delle tecnologie Ict.

La Commissione considera positivamente il fatto che nel PSN 2002-2004 trovi spazio un autonomo approfondimento dedicato al settore dei servizi Ict. Nel contempo, sollecita l'Istat a affrontare organicamente la più generale tematica delle trasformazioni connesse alla “nuova economia”, individuando appropriati indicatori dello sviluppo nell'intensità e nelle modalità di utilizzazione delle nuove tecnologie, tali da consentire pertinenti confronti e aggregazioni tra i diversi settori.

Nel PSN le pagine dedicate agli obiettivi e progetti del settore appaiono ancora piuttosto generali, prive di una ben strutturata cornice di riferimento, e per ciò stesso non in grado di orientare efficacemente le varie iniziative e i diversi soggetti coinvolti. In particolare, la Commissione rileva come sia prevista una sola nuova rilevazione, relativa peraltro ad un ambito molto specifico – quello dei servizi postali –. Gli altri progetti, infatti, che pure vengono per la prima volta collocati in questo nuovo settore, sono stati avviati negli anni precedenti, e si estendono a un insieme diversificato di rilevazioni ed elaborazioni, riguardanti prevalentemente i servizi di comunicazione.

La carenza di modelli interpretativi consolidati sui nuovi processi di produzione e distribuzione dei servizi Ict rende sicuramente arduo avviare rilevazioni ed elaborazioni statistiche, ma non diminuisce la necessità di colmare rapidamente le lacune informative al riguardo. In questa prospettiva, la Commissione giudica di particolare rilievo lo studio relativo allo “Sviluppo delle statistiche per l'analisi della società dell'informazione” (IST-01157). Auspica che tale studio, avviato già negli anni precedenti, fornisca sollecitamente risultati utili per definire un indirizzo generale all'insieme delle rilevazioni ed elaborazioni sui servizi Ict, e più in generale sui fenomeni che connotano la “Società dell'informazione” latamente intesa.

2.13. Sul commercio estero e l'internazionalizzazione produttiva

La Commissione apprezza le iniziative avviate ed i risultati raggiunti in merito alla diffusione, per via telematica, dei dati sul commercio con l'estero (con il pertinente data warehouse).

In chiave di PSN 2002-2004, valuta positivamente l'impegno per soddisfare le esigenze conoscitive della Banca centrale europea in ambito congiunturale e per ridurre i tempi di

rilascio dei dati, in particolare quelli relativi alle transazioni commerciali intra-comunitarie, secondo quanto richiesto dall'“*Action plan*”.

Meritevole appare anche lo sforzo compiuto per la realizzazione del progetto quinquennale Edicom promosso dall'Eurostat e l'impegno per lo sviluppo del progetto Edicom II, finalizzato anche al miglioramento della tempestività e della precisione dei dati sul commercio internazionale. Peraltro, la Commissione segnala che i dati relativi alle esportazioni italiane, a livello sub-nazionale, sono forniti solo a valori correnti. Per una migliore comprensione delle dinamiche territoriali, sarebbe utile l'elaborazione di indicatori della composizione delle esportazioni regionali e di valori medi unitari all'export delle stesse.

In particolare, la Commissione apprezza il fatto che tra gli obiettivi del Programma vi sia il tema, dalla stessa segnalato, della rilevazione dei processi di internazionalizzazione produttiva del sistema produttivo italiano (con particolare riferimento all'adeguatezza delle informazioni sugli scambi internazionali di servizi e agli investimenti stranieri diretti). A tale proposito, condivide la scelta dell'Istat di avviare uno studio progettuale sull'argomento.

In prospettiva, giudica inoltre importante l'obiettivo dell'integrazione degli archivi delle imprese con quelli degli operatori sui mercati internazionali. È questo, infatti, un passo indispensabile per avviare un'analisi dei processi di globalizzazione del sistema produttivo italiano. In tale ambito, un importante tema è quello della rilevazione del commercio intra-aziendale, che rappresenta ormai una quota tutt'altro che trascurabile del commercio complessivo.

2.14. Sui prezzi

Dopo le profonde innovazioni introdotte negli anni 1995-98, il quadro delle statistiche dei prezzi è contraddistinto da un'azione di consolidamento, allineata agli standard metodologici internazionali e alle direttive dell'UE, che fa perno (i) sull'estensione del dominio di alcuni indici, (ii) sulla revisione e il ribasamento di quasi tutti gli indici e (iii) sulla riorganizzazione dei processi di produzione, nel senso dell'informatizzazione della raccolta dei prezzi elementari e dello sviluppo del *software* pertinente. La Commissione esprime una valutazione positiva delle iniziative di consolidamento e miglioramento presentate nel PSN, così come della funzione di leader assunta dall'Istat nel progetto di calcolo delle parità di potere d'acquisto dei Paesi mediterranei.

È utile ricordare poi che, nel parere sul Programma 2001-2003, la Commissione aveva richiamato l'attenzione sul tema della variabilità spaziale nei livelli dei prezzi, e aveva suggerito all'Istat di avviare uno studio progettuale in materia. La disponibilità di queste informazioni sarebbe di grande utilità non solo per misurare il potere d'acquisto e le condizioni di vita delle famiglie localizzate in differenti regioni italiane, ma anche per approfondire lo studio sull'evoluzione del grado di concorrenza nei vari mercati dei prodotti. La Commissione prende conseguentemente atto con favore di quanto affermato nel PSN, p. 123, dove tra le linee evolutive per il prossimo triennio è annoverato anche il “*calcolo di indici territoriali e parità di potere d'acquisto regionali*”. Rileva peraltro come a tale affermazione non faccia seguito alcun progetto di rilevazione, né alcun studio progettuale.

2.15. Sull'agricoltura, le foreste e la pesca

In attesa di conoscere i risultati del censimento dell'agricoltura, la Commissione concorda con la necessità di accelerare il processo di revisione dei concetti e delle metodologie di rilevazione dei dati, al fine di mettere a punto un programma armonizzato di utilizzazione corrente di fonti amministrative e di indagini.

La Commissione valuta positivamente il progetto di utilizzare i dati del censimento dell'agricoltura del 2000 per la costruzione di un siffatto sistema informativo statistico integrato del settore agricolo. In questo quadro:

- auspica una sempre maggiore integrazione tra l'Istat e gli altri soggetti istituzionalmente attivi nel settore agricolo, integrazione che, nel medio periodo, dovrebbe portare all'armonizzazione delle definizioni e delle classificazioni che sottostanno alle varie indagini condotte su base amministrativa. Il processo di revisione delle statistiche agricole avviato in sede comunitaria, infatti, è indirizzato principalmente alla valorizzazione delle fonti statistiche e amministrative esistenti, più che all'ampliamento dei fenomeni indagati;
- valuta positivamente l'intento manifestato dall'Istat di superare, nel campo delle statistiche territoriali, il metodo estimativo, adottando come unità di rilevazione il territorio piuttosto che l'azienda agricola, e ritornando così a un'impostazione metodologica, che nel passato aveva portato a significativi risultati;
- analogamente, apprezza l'annunciato miglioramento dei processi di produzione delle statistiche agricole attraverso la loro concentrazione in un'unica banca dati pluriennale, il cui impiego consentirà di ridurre i tempi di diffusione dei dati definitivi;
- segnala come anche per il sistema informativo statistico integrato del settore agricolo valga quanto detto a proposito dell'analogo sistema per le imprese industriali e dei servizi (vedi la sez. 2.11), circa i rischi di un accresciuto grado di rigidità del sistema stesso, se non viene completato con un adeguato programma di indagini strutturali e congiunturali;
- in particolare, la Commissione suggerisce l'opportunità di dare maggiore enfasi all'informazione statistica sulla dinamica del sistema agro-alimentare, anche per poter analizzare, a partire da appropriati indicatori, l'impatto delle politiche agricole comunitarie sull'andamento del settore.

2.16. Sulle costruzioni

La Commissione rileva che in questo settore non si è ancora completato il processo di armonizzazione dei progetti dell'Istat con quelli delle altre amministrazioni ed enti che hanno competenze in materia (fra i quali, l'Osservatorio dei lavori pubblici istituito dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici).

In particolare, la Commissione:

- apprezza l'impegno per far fronte all'obbligo fissato dall'Eurostat di fornire l'indice trimestrale di produzione delle costruzioni entro 90 giorni dal periodo di riferimento;
- per quanto concerne le opere pubbliche, rileva il perdurare della pausa nella

disponibilità dei dati, in quanto il progetto per l'utilizzazione dei dati rilevati dall'Osservatorio dei lavori pubblici è ancora in corso di definizione da parte dell'apposito gruppo congiunto Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici-Istat. La Commissione raccomanda che il processo di sostituzione di una fonte all'altra sia realizzato rispettando le esigenze di comparabilità temporale e spaziale;

- infine, apprezza il progetto di decentrare la raccolta dei dati dell'attività edilizia sulle Camere di Commercio, al fine di snellire e accelerare la fasi di acquisizione ed elaborazione dei dati.

2.17. Sul commercio

Il PSN prevede il proseguimento del processo di rilancio dell'indagine sulle vendite al dettaglio, finalizzato, tra l'altro, al calcolo di deflatori per gli indici delle vendite, al ribasamento di questi ultimi all'anno 2000, alla destagionalizzazione delle serie disponibili, al monitoraggio — da parte del Ministero dell'industria, commercio e artigianato — dei flussi dei punti vendita.

In questo quadro, la Commissione:

- giudica di particolare interesse il progetto finalizzato al calcolo di indici delle vendite per la regione Toscana (realizzato nel 2001 e che dovrebbe proseguire nel 2002), e valuta positivamente la possibilità di estendere, in via sperimentale, il calcolo di indici delle vendite a tutte le regioni italiane;
- esprime preoccupazione per l'ulteriore riduzione della numerosità campionaria teorica dell'indagine sulle vendite al dettaglio, che potrebbe non essere sufficiente per consentire la disaggregazione regionale dei dati;
- anche in relazione al cosiddetto decreto Bersani, valuta positivamente la gestione regolare, da parte del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, di un sistema di monitoraggio trimestrale sui flussi di punti vendita;
- ritiene ancora insoddisfacente il *lag* nella diffusione dei risultati — rispetto all'epoca di riferimento — per le rilevazioni sui centri commerciali, forme associative, commercio al dettaglio e grande distribuzione (360 giorni).

2.18. Sul turismo

In questo settore, per motivi di vitale importanza, il sistema statistico è impegnato da anni in studi progettuali quali: analisi qualitative delle statistiche sul movimento clienti, conto satellite sul turismo, trasmissione telematica dei dati delle imprese turistiche.

La Commissione, apprezzando questa attività di studio, ritiene peraltro necessario accelerare la realizzazione di tali progetti al fine di fornire un'informazione statistica del fenomeno più ampia, tempestiva ed approfondita.

Raccomanda anche una migliore integrazione delle indagini che rilevano i flussi turistici (quella sugli arrivi e le presenze in Italia di turisti stranieri per nazionalità di provenienza; quella sulle vacanze degli italiani per regione o paese estero di destinazione), al fine della costruzione di matrici origine-destinazione, importanti per formulare politiche e programmi di interventi del settore.

2.19. Sui trasporti

Nel 2000 è stato pubblicato l'“Annuario statistico dei trasporti”, nel quale si presentano in forma integrata informazioni di fonti diverse e si confrontano i dati nazionali con quelli degli altri paesi della UE. È stato inoltre migliorato il livello di qualità dell'informazione sul trasporto di merci su strada. La Commissione registra con soddisfazione questa significativa realizzazione.

Sempre nel 2000 sono stati diffusi i principali risultati del progetto sulla “Costruzione di un sistema integrato delle statistiche dei trasporti”, avviato nel 1999. Il Sistema informativo dei trasporti prevede la realizzazione di una banca dati articolata in tre *database*, contenenti il primo informazioni sulle infrastrutture di trasporto, il secondo dati sui flussi di merci e il terzo dati sui flussi di passeggeri. A questo studio è stata affiancata una proposta di revisione della classificazione ATECO, per renderla più rispondente alla tipologia dei servizi di trasporto effettivamente offerti. La Commissione apprezza queste indicazioni, ed i progetti in cui si traducono nel PSN. Rileva peraltro come l'adeguamento delle statistiche dei trasporti dell'Istat alla normativa comunitaria risulta ancora insoddisfacente: le informazioni hanno cadenza annuale, hanno un basso livello di informatizzazione e presentano carenze informative.

2.20. Sugli altri servizi

Con la nuova articolazione del PSN, il settore ha natura residuale. Appare quindi utile definire un quadro complessivo di riferimento entro cui dovranno svilupparsi le statistiche del settore.

Per quanto riguarda la rilevazione dei servizi professionali, potrebbe essere utile raccogliere anche informazioni, comparabili nello spazio, sui prezzi di questi servizi.

2.21. Sui conti economici e finanziari

La Commissione esprime apprezzamento per l'attività svolta dall'Istat nel corso del 2000 per la ricostruzione e l'adeguamento, secondo il SEC95, dei conti economici nazionali.

Per quanto concerne il programma per il triennio 2002-2004, il quadro delle iniziative è ampio e impegnativo. Rilevanti appaiono i progetti relativi allo sviluppo dei conti (della generazione e distribuzione del reddito) trimestrali dei settori istituzionali e alla produzione delle tavole del valore aggiunto incrociate per branca di attività e settore istituzionale. Apprezzabile è pure l'impegno per la produzione e il rilascio di conti ripartizionali con un anno di ritardo, l'effettuazione di studi sugli effetti inflazionistici derivanti dall'introduzione dell'euro, la sperimentazione e la verifica dei modelli di stima per piccole aree, la costruzione di indicatori sulla dotazione di infrastrutture e la costruzione di nuovi indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo.

La Commissione giudica molto positivamente questi indirizzi. Prospetta inoltre i seguenti suggerimenti:

- anche in relazione al mutato quadro delle informazioni strutturali di base conseguenti all'effettuazione dei censimenti economici, è utile predisporre un piano organico di iniziative per migliorare ed ampliare il quadro delle rilevazioni

statistiche correnti, che rappresentano la base per la stima degli aggregati di contabilità nazionale;

- per i conti territoriali, di grande utilità sarebbe una ulteriore riduzione del periodo intercorrente tra il rilascio dei dati e il periodo di riferimento, eventualmente anche con il rilascio di stime provvisorie e meno dettagliate;
- sarebbe inoltre utile una ricostruzione storica retrospettiva, secondo il nuovo schema SEC95.

2.22. Su metodologie e strumenti generalizzati

L'area metodologica prospetta un ampio insieme di obiettivi e progetti, che assumono un valore particolare nell'ambito del PSN, perché sono un indispensabile supporto "trasversale" alla realizzazione delle sue linee strategiche. Obiettivi e progetti sono articolati lungo sei assi: miglioramento della qualità dell'informazione statistica; metodologie e strumenti per l'integrazione delle informazioni statistiche (tramite la realizzazione di sistemi informativi, la loro adeguata documentazione con metadati, lo sviluppo di sistemi di accesso e navigazione), *software* generalizzato per la produzione statistica, metodologie per il controllo e l'imputazione degli errori, automazione nell'acquisizione e codifica dei dati, accesso ai microdati e tutela della riservatezza.

Nel complesso, la Commissione valuta positivamente il programma di lavoro dell'area, che risulta ampio e ben articolato. Limita quindi le sue osservazioni a pochi punti.

- Rileva come vi sia un certo scarto fra l'ampio quadro di obiettivi e programmi presentati nel testo del PSN e il più scarso elenco di progetti allegati. Tra questi ultimi, ad esempio, non ne figura alcuno per gli assi "Miglioramento della qualità dell'informazione statistica", "Metodologie e strumenti per l'integrazione" e "Accesso ai microdati e tutela della riservatezza". È propensa a ritenere che ciò sia dovuto a manchevolezze nell'organizzazione del documento di Programma – e non già a deficienze strutturali dello stesso –. Auspica peraltro che a tali manchevolezza sia posto rimedio.
- Giudica di notevole importanza l'attività volta ad ampliare ed agevolare le possibilità per i ricercatori di accedere a microdati, nel rispetto della normativa sulla tutela della *privacy*; tramite i due canali rappresentati (i) dal rilascio di *files standard* di microdati anonimi e (ii) dall'accesso a dati personali in un sito "sicuro" – il laboratorio ADELE –. In questo quadro, invita l'Istat ad approfondire le possibilità di collocare i due canali di accesso nell'ambito della rete web.

3. Parere conclusivo

Alla luce delle considerazioni svolte, la Commissione constata che il PSN 2002-2004 segna un consolidamento e presenta significativi avanzamenti nel processo di sviluppo delle attività statistiche. Le osservazioni prospettate su alcuni tratti dell'impianto e i rilievi formulati su singoli aspetti del Programma valgono, infatti, come suggerimenti utili per un suo affinamento, che ne accresca l'efficacia. Complessivamente, il PSN si presenta ben strutturato, e si fa apprezzare per rispondenza alle esigenze e impegno alla razionalizzazione di una notevole mole di lavori e di iniziative. Pertanto, la Commissione esprime una valutazione positiva del Programma Statistico Nazionale 2002-2004.

All. IV - Gruppi di ricerca in attività alla fine del 2001

Le ricerche che seguono, sono state in parte avviate nel 2000 e proseguite nell'anno successivo per la seconda fase (gruppo A) ed in parte avviate nel 2001 (gruppo B). Tutte risultano ancora in corso alla fine del 2001, anche in relazione alle loro complesse caratteristiche e ai previsti tempi di realizzazione.

A1 "Le statistiche sugli investimenti diretti esteri e sull'attività delle imprese multinazionali" (Seconda fase).

A2 "La rilevazione delle migrazioni internazionali e la predisposizione di un sistema informativo sugli stranieri" (Seconda fase).

A3 "Definizione di un set di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'attività sanitaria" (Seconda fase).

A4 "Il campionamento da liste anagrafiche: analisi degli effetti della qualità della base di campionamento sui risultati delle indagini" (Seconda fase).

A5 "L'articolazione territoriale delle piccole e medie imprese. Un'analisi delle informazioni statistiche concernenti la gestione industriale, finanziaria e la dinamica dimensionale delle imprese manifatturiere" (Seconda fase).

Gli obiettivi delle ricerche sopraindicate sono riportati nella sez. 3.2.

B1. "Censimenti 2000-2001"

Obiettivo della ricerca: in relazione ai propri compiti di vigilanza, la Commissione si propone di continuare a seguire lo svolgimento dei censimenti in maniera accurata, segnatamente per la valutazione della loro qualità e della tempestività e completezza nella diffusione dei risultati, procedendo nell'attività di monitoraggio delle rilevazioni censuarie attivando vari strumenti e modalità di acquisizione di informazioni.

B2. "Action Plan comunitario e indicatori congiunturali"

Obiettivo della ricerca: acquisire un aggiornato e documentato quadro di valutazione sullo stato dei programmi e delle iniziative approntate dall'Istat in relazione ai regolamenti comunitari in materia di statistiche congiunturali, e all'"*Action Plan on EMU Statistical Requirements*" (recentemente adottato dall'Eurostat), il quale individua azioni per migliorare la tempestività e la copertura delle statistiche congiunturali nell'UE e specifica stringenti priorità che comportano rilevanti impegni per gli uffici statistici nazionali degli Stati Membri.

B3. "Indagini sul clima congiunturale e le aspettative degli imprenditori"

Obiettivo della ricerca: l'interpretazione delle inchieste congiunturali pone alcuni problemi di valutazione dei risultati, problemi derivanti dal carattere soggettivo delle risposte. La ricerca si ripropone, quindi, di analizzare le più significative esperienze di indagine sul clima congiunturale e sulle aspettative degli imprenditori, inquadrando il ruolo di tali indagini nel contesto più ampio dell'analisi congiunturale.

B4. “Impegni connessi a indicazioni comunitarie nell’area delle statistiche del lavoro”

Obiettivo della ricerca: acquisire un aggiornato e documentato quadro di valutazione sullo stato dei programmi e delle iniziative approntate dall’Istat e da altri soggetti del Sistan (segnatamente, il Ministero del Lavoro) per corrispondere agli impegni comunitari nell’area delle statistiche del lavoro, anche ai fini della formulazione di eventuali suggerimenti.

B5. “Indagini statistiche sulle imprese tramite web”

Obiettivo della ricerca: approfondire opportunità, problemi e possibili soluzioni in tema di conduzione di rilevazioni statistiche sulle imprese tramite web, al fine di acquisire un aggiornato quadro di valutazione sulle esperienze ed i programmi dell’Istat e di agenzie statistiche di altri Paesi,

B6. “Realizzazione del Sistan e costituzione di uffici di statistica (o simili) estranei al sistema”

Obiettivo della ricerca: acquisire documentazione sullo stato della situazione per fornire un aggiornato e documentato quadro della situazione sulla realizzazione del Sistan e sulla costituzione di uffici di statistica, a oltre 10 anni dal decreto legislativo n. 322/89. Questa ricognizione ragionata va finalizzata a valutare se e in che misura le diverse iniziative siano coerenti col disegno di un “sistema statistico nazionale”, stabilito dal legislatore col Decreto L.vo n° 322/1989, e con le esigenze di svolgimento in maniera coordinata ed efficiente della funzione statistica ufficiale.

B7. “Criteri e pratiche per la tutela della Privacy nel Sistan, a seguito della sottoscrizione del codice deontologico”

Obiettivo della ricerca: a seguito della nuova normativa sulla tutela della *privacy* (legge n. 675/96, Decreti legislativi n. 135/99 e n. 281/99) e la sottoscrizione dei codici deontologici, aggiornare e affinare lo stato delle conoscenze: (i) sulle modalità di applicazione della nuova normativa; (ii) sulle innovazioni tecniche nel trattamento di basi di microdati e nelle possibilità di loro “protezione”; (iii) sulla situazione di fatto.

All. V - Elenco dei “Rapporti di Ricerca”

Nel seguito sono elencati i “Rapporti di ricerca” approntati nel 2001.

- 00.04 Indicatori per l’analisi dell’attività della giustizia, in particolare della giustizia amministrativa (*V. Napoli, N. Belvedere, I. Savi*)
- 00.05 Rilevazione delle attività e delle strutture con compiti di raccolta di informazioni statistiche nelle Pubbliche Amministrazioni, (*B. Buldo, G. Amendola, F. Ballacci, L. Cataldi, C. Fabi, V. Napoli, C. Panattoni*)
- 00.06 Verso la trasparenza dei dati sulla distribuzione commerciale e i consumi delle famiglie italiane (*G. Marbach, M. Barile, M. Carlucci, V. de Martino*)
- 01.01 Completezza e qualità delle informazioni statistiche utilizzabili per la valutazione della spesa pensionistica (*F. Peracchi, E. Barbi, A. Brugiavini, T. Tamborrini, E. Viviano*)
- 01.02 L’esperienza in tema di indagini multiscopo e dell’European Community Household Panel (ECHP): lezioni e indicazioni nella prospettiva di un’indagine panel sulle famiglie (*A. Schizzerotto, H.P. Blossfeld, B. Buldo, A. D’Agostino, G. Ghellini, V. Napoli*)
- 01.03 L’informazione economica congiunturale a livello locale (*S. Casini Benvenuti, R. Ricci*)
- 01.04 I conti economici regionali: alcune possibili estensioni (*G. Carbonaro, F. Tenna, R. Zelli*)
- 01.05* Attuazione del SEC95: stato delle iniziative, programmi, prevedibili sviluppi e suggerimenti (*M. Di Palma, C. Lupi, G. Parigi, G. Pellegrini*)

* In attesa di pubblicazione